



Il corriere delle piccole isole

Patrocinio della Regione Campania
Assessorato Istruzione e Cultura



Patrocinio della Provincia di Napoli
Assessorato alle Politiche del Lavoro e dello Sviluppo Economico,
Cooperazione Internazionale, Orientamento e Formazione Professionale

ALICUDI ANNO V N° 14 GIUGNO 2003

Ricordo di Franco Nocella

Il 14 marzo scorso siamo colti da un'improvvisa e triste notizia: il direttore responsabile del nostro giornale ci lascia prematuramente.

Franco Nocella, nato nel 1950, era giornalista professionista dal 1983, e Direttore dell'agenzia d'informazione "Progetto Mediterraneo". Presidente della Lega per l'Ambiente in Campania dal 1979 al 1985, nel 1988 è stato fra i fondatori della Federazione Internazionale per la difesa del Mediterraneo, della cui sezione italiana era il Presidente, e dal 1998 era Segretario Generale del Consorzio Turistico Mediterraneo. Nel 2000 ha promosso la Scuola Partenopea di Cucina Mediterranea, nel 2001 la Rete Internazionale di Città, a sostegno della dieta mediterranea. Dal 1986 ha dato vita al programma didattico *Scuola & Territorio*, coinvolgendo migliaia di studenti nella conoscenza della nostra regione con particolare riguardo alla zona dei Campi Flegrei, di cui era appassionato studioso e profondo conoscitore e per la quale si è sempre battuto, chiedendone una valorizzazione del patrimonio storico, archeologico e naturalistico: è dei mesi scorsi la sua proposta di convenzione alle amministrazioni comunali della zona per chiedere all'UNESCO l'inserimento dei Campi Flegrei nella lista del Patrimonio Culturale dell'Umanità, operazione purtroppo non andata a buon fine per il disinteresse di alcuni amministratori locali e che gli procurò un'amara delusione.

Franco Nocella, ha fatto parte della redazione del quotidiano "Paese Sera", ha diretto l'edizione flegrea del quotidiano "Il Golfo", il telegiornale dell'emittente televisiva "Napoli Canale 21", la rivista "Sistemi Urbani", i settimanali "Gazzetta di Caserta", "Tutto Napoli" e "Opinioni News". È autore di "Fusaro: storia, cultura e arte" e di "Fusaro e Miseno tra passato e futuro".

Di lui ricordiamo il grande impegno per un'informazione libera e democratica, e a lui va la nostra riconoscenza per aver consentito nel 1999 l'avvio di questa nostra iniziativa giornalistica "Ali Cudi" attraverso la sua disinteressata disponibilità.

Grazie Franco.



Vivara - La Carcara

Era ora! Finalmente la situazione di stasi dell'isola di Vivara sembra sbloccarsi.

Ricapitoliamo...

Fino al 1993 Vivara era stata gestita dai volontari dell'Associazione Trifoglio per conto della Regione Campania, che la prese in affitto dal proprietario, l'Ospedale Albano Francese di Procida.

Da allora il lento declino e degrado durato fino a qualche anno fa, quando, con qualche "lavoratore socialmente utile" ed alcuni uomini della Protezione Civile, si sono ridate un minimo di manutenzione e protezione.

Restava la mancanza di un progetto organico ed il problema dell'accesso del pubblico, possibile solo dopo il faticoso rilascio di un permesso da parte degli enti interessati all'isolotto: Regione o Protezione Civile.

Figurarsi!

In ogni caso, fino al 2001 le passeggiate a Vivara non erano del tutto proibite.

Il bello è venuto dopo! Per il distacco di alcuni calcinacci dalla parte inferiore del ponte di collegamento con Procida, è stata proibita la navigazione sotto di esso, e per le condizioni della ringhiera superiore (fatiscenti, in un tratto addirittura mancante) le visite a Vivara sono state "momentaneamente" sospese.

Il "momento" dura ancora oggi, dopo due anni!

Ancora chiusa, nonostante le moltissime e pressanti richieste giunte alla nostra associazione, e da noi "girate" alle autorità competenti, Vivara è stata oggetto di studio per una apposita Commissione Regionale formata da persone competenti in materia di ambiente, al fine di valutarne le proposte di gestione, fra cui "La Reunion", presentata ormai da vari anni, dall'associazione Vivara. Nel frattempo l'isola è divenuta Riserva Naturale dello Stato, e subito sono cominciate le polemiche inerenti la nomina del suo Presidente.

Nel mese di marzo di quest'anno, finalmente la situazione si è sbloccata, con la nomina di Amedeo d'Aosta, cugino di Vittorio Emanuele di Savoia, con il parere favorevole del Presidente della Regione Campania Antonio Bassolino.

Probabilmente le perplessità di alcuni non saranno del tutto svanite, ma noi crediamo che la nomina del Presidente sia comunque un importante passo in avanti dopo la stasi di questi ultimi anni, anche perché, stando alle sue dichiarazioni, presto incontrerà gli

Enti e le associazioni interessate e

ci si potrà mettere al lavoro per il futuro dell'isola.

Per il momento, quindi, tanti auguri di buon lavoro al neo-eletto, e per gli amanti di Vivara...solo il ricordo dell'ultima passeggiata, quella, "affollatissima", con la nostra associazione, del 10 giugno 2001!

Un passo avanti



di Antonio Chiaese



Ali Cudi è ... il notiziario dell'associazione Vivara e contemporaneamente un giornale per le piccole isole.

Tratta argomenti prevalentemente isolani ed intende riunire virtualmente tutte le isole minori.

E' disponibile anche ON LINE, con tutte le foto a colori, sul nostro sito www.vivara.it

Il 21 marzo, "canonicamente", comincia la stagione primaverile, e primavera, notoriamente, significa risveglio della Natura, in tutti i suoi aspetti.

E fin qui, tutto risaputo.

Ed è per questo che ci è sembrato particolarmente adeguato questo periodo per l'organizzazione da parte della **Regione Campania**, all'interno dello spazio espositivo "Mostra d'Oltremare" di **Napoli** dal 20 al 23 dello scorso marzo, di "**Parchinmostra**", una mostra su tutti i **parchi naturali della Campania**.

Occasione per una conoscenza, purtroppo solo indiretta, dei tanti Parchi Naturali spesso sconosciuti, del loro territorio con i suoi centri abitati, la flora, la fauna, i prodotti tipici.

Fra i tantissimi espositori, anche molte associazioni, tra cui il **WWF**, il **Fondo Italiano per l'Ambiente**, **Legambiente**, **Marevivo**, **LIPU** e, naturalmente... la nostra associazione **Vivara**!

Al nostro attrezzatissimo stand abbiamo potuto illustrare gli obiettivi e l'attività dell'associazione attraverso la distribuzione di materiale illustrativo vario, fra cui lo stesso **Ali Cudi**, la consultazione del nostro **sito web**, e gli ultimi **tre lavori pubblicati**.

Il **primo** è un **questionario** con domande sulle **isole minori**. Si propone un censimento ed un successivo studio del godimento e delle problematiche che li riguardano

Vivara in mostra



Il nostro stand

sotto ogni aspetto, per una migliore conoscenza di questo enorme patrimonio non sempre valutato tale da tutti.

Il **secondo**, il principale, è il volume "**Vivara - L'isola della luce**", a cura del **Centro Studi Ambientali "Vivara"**, prodotto dalla nostra associazione. Finalmente un libro che rende giustizia alla "nostra" isola, guida completa dei suoi vari aspetti e delle prospettive future.

Il **terzo** è un **video**, sempre **dedicato all'isola di Vivara**, con le sue splendide **immagini**, e molte **interviste** a studiosi che ne svelano le sue peculiarità.

Notevole l'interesse che il libro ed il video hanno suscitato nei tantissimi visitatori, dei quali molti non conoscevamo Vivara, e che dopo averlo apprezzato (ed acquistato!) hanno volentieri accettato di compilare il nostro questionario, per poi soffermarsi di persona su esperienze personali nel mondo delle piccole isole.

Queste iniziative hanno quindi permesso di "pubblicizzare" la "stagnante" situazione di Vivara (ancora chiusa ai visitatori), cercando una maggiore sensibilizzazione sull'argomento, ed un consenso più ampio sulle prospettive offerte dal progetto presentato, ormai da molto tempo, dall'associazione Vivara.

Allora amici, mi raccomando, dopo la conoscenza virtuale, quella "a tavolino", la prossima volta vi aspettiamo direttamente sul campo, o meglio.. in parco!

...e soprattutto a Vivara !

**Richiedete gli arretrati
del nostro giornale
in formato elettronico a alicudi@vivara.it**

Proteggiamo la Lucertola azzurra!

di Antonello D'Amato

Sale, s'inerpica su tra le frastagliate rocce dolomitiche dei Faraglioni, scodinzolando al sole, libera ed estatica, circondata dal panorama naturale più affascinante del mondo, sì ma per quanto ancora? Questa è soltanto una delle domande che tormentano le associazioni di ambientalisti italiani che in questi ultimi mesi difendono a spada tratta la Biodiversità in Italia. Il **WWF** nel suo ultimo dossier dal titolo "**Biodiverso è bello**", afferma con forza che - La Biodiversità è l'assicurazione sulla vita del nostro Pianeta-

La **Podarcis sicula cerulea**, una specie rarissima di lucertola campestre che abita i **Faraglioni** dell'isola di **Capri**, rischia di estinguersi e, come lei, anche altri simpatici rettili isolani corrono il pericolo di scomparire: la tartaruga marina e la lucertola delle **Eolie**, il **Colubro Lacertino** di **Lampedusa**. E' difficile parlare di Capri tralasciando temi spensierati e vacanzieri, sorvolando ad alta quota i lussuosi panfili, le ville mozzafiato e la mondanità che passeggia giorno e notte per Via Camerelle, per soffermarci invece su di un piccolo animaletto dalla gola azzurra. Nel documento del **WWF**, sono 20 le specie animali più a rischio nel nostro paese, secondo i criteri **IUCN** ed appartenenti alla Lista Rossa Vertebrati d'Italia e ben 13 sono quelle endemiche, che abitano esclusivamente il territorio nazionale, spesso e volentieri proprio in aree ristrette come la "nostra" lucertola azzurra. Il nostro Paese gioca un ruolo importante in termini di conservazione della biodiversità poiché ricco di specie endemiche, favorite peraltro dalla particolare conformazione e dall'isolamento geografico. L'8,6 per cento della nostra fauna, infatti, è costituito da endemismi (4.777 specie, soprattutto invertebrati), prevalentemente concentrato in Sardegna e Sicilia.

L'isola di **Lampedusa** lotta da anni per proteggere e tutelare gli spazi vitali delle due specie di **Colubri** (il **Colubro Lacerino** ed il **Colubro dal Cappuccio**), e di tutte le tartarughe marine in estinzione che nuotano nel Mediterraneo. La rarissima **Dermochelys coriacea**, detta "tartaruga liuto" capace di raggiungere i 2 metri di lunghezza ed inconfondibile per via del suo carapace carenato, coperto da una pelle molto spessa. Poi c'è la tartaruga verde (**Chelonia mydas**), ospite regolare in Mediterraneo che può superare il metro di lunghezza, e si riconosce dal colore bruno verdastro del carapace. **Caretta caretta**, infine, è la specie più comune di tartaruga, simbolo di Lampedusa, dal carapace colore rosso marrone, facilmente avvistabile tanto nei mari della Grecia, quanto nelle acque italiane. Un animale affascinante per la sua eccezionale capacità di ritrovare le proprie rive per riprodursi dopo migrazioni di migliaia di chilometri.

Quale sarà il futuro della lucertola azzurra? Come sarà tra cinquant'anni l'incantevole approdo dell'Isola dei Conigli, per la testuggine marina?

Le risposte sono nascoste nelle carte accartocciate e lanciate fuori del finestrino, soltanto per il gusto di tenere pulito il cruscotto della nostra macchina; o magari nelle cicche di sigarette, gettate via dal ponte di un traghetto che fa rotta proprio verso Capri!



Ali Cudi

Il corriere delle piccole isole

Periodico dell'associazione Vivara

Registrazione Tribunale di Napoli

N.°56 del 26/05/2003

Direttore responsabile: Antonello D'Amato

Direttore editoriale: Maurizio Parmiciano

Redazione e sede:

Via Giacinto Gigante, 34 - 80136 Napoli

Tel. e fax: 081-5490447 * 3477711979

Fax: 178 608 6411

Posta elettronica:

associazione@vivara.it

infoisole@vivara.it

Sito web: www.vivara.it

Proprietario: Associazione Vivara

C/C postale N° 40373805

intestato a:

Associazione Vivara

Piazzetta Riario Sforza N° 159

80139 Napoli

Grafica: Antonio Chiaese

Stampato da:

Tipografia La Partenografica - Acerra (Na)

Chiunque intenda contribuire con articoli di vita locale (attualità, curiosità, costume, racconti marinai, caratteristiche del posto) può inviargli alla nostra redazione.

La redazione si riserva il diritto di non pubblicare articoli incompatibili con i nostri programmi, nonché di modificare parzialmente il materiale per motivi di impaginazione.

Chi, invece, è interessato alla pubblicità su ALI CUDI può contattare la nostra redazione ai recapiti indicati.



Padella ... ingrata

di Paolo Ottieri

Ci pare interessante, se non addirittura doveroso, **come l'attenzione alle discriminazioni** che oggi avvengono in Italia nel campo del consumo alimentare dei **prodotti ittici** sia per motivi tecnico-economici sia "comportamentali".

Motivi economici rendono difficile la commercializzazione di specie ittiche il cui costo eccessivamente basso sul mercato non riesce a giustificarne la vendita; accade spesso, ad esempio, a causa dei costi del confezionamento per il **pesce azzurro**, la cui modesta richiesta mantiene il prezzo eccessivamente basso.

Motivi comportamentali, invece, sono quelli legati alla **scarsa conoscenza** delle specie ittiche e della loro eventuale adeguata preparazione che ne valorizzi il risultato in cucina; alle abitudini non sempre corrette dei consumatori e al perdurare di luoghi comuni.

Cattiva abitudine è senz'altro quella di acquistare il pesce solo in rare occasioni per puntare solo e soltanto alle oramai celeberrime spigole e orate (non sempre all'altezza delle aspettative); il perdurare di dicerie ancora ostacola il consumo di alcune specie: in Campania le sardine si consumano poco in quanto questo pesce abbondante e quindi "povero" è stato sempre oggetto di racconti poco edificanti (ad esempio quello che lo vedeva sempre presente intorno ai cadaveri trovati in mare); in realtà oggi molti tipi di pesce azzurro sono poco consumati perché questi danno il miglior risultato cotti arrosto provocando, però, inevitabilmente il diffondersi in casa di un "profumo" verso il quale si può essere mal disposti - profumo in



Procida - Pescarecci alla Corricella

realtà dovuto ad una parte di quei grassi insaturi (gli omega3 di cui tanto si parla e che contribuiscono ad una corretta alimentazione) che "vanno in fumo".

Delle oltre **500 specie ittiche** che esistono nel **Mediterraneo** se ne utilizzano normalmente solo una sessantina, perché le altre non hanno mercato.

Pesci come **bisi, ghiozzi, granchi, gronchi, lampughe, lanzardi, leccie stella, melù, menole, mustelle, palamite, palombi, pesci sciabola, razze, sardine, sgombri, sparaglioni, spratti, suacie, suri, totani** e tanti altri che una volta facevano parte di una **cucina tipica e povera** (quanti figli di pescatori sono cresciuti con questa dieta!) oggi sono quasi scomparsi e quando

alcuni di questi compaiono sui banchi di vendita, spesso rimangono invenduti.

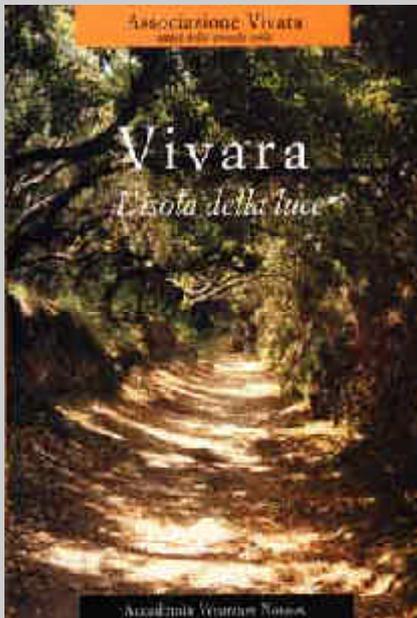
E proprio la **valorizzazione** di tanti **pesci dimenticati** è uno dei principali obiettivi dell'**Associazione Nazionale Città del Pesce di Mare** costituita ad **Ancona** nel novembre del **1997**. Annovera molte località con forti tradizioni di pesca e, tra le isole, la sola **Procida**, proponendosi diversi obiettivi: mettere in contatto, così come fa il mare, le diverse realtà geografico-gastronomiche della articolata e interminabile costa italiana proponendo **degustazioni** di pietanze di **pesci sconosciuti** alla maggior parte degli italiani, favorendo la conoscenza di ricette gastronomiche e ricettari locali; **valorizzare le Città di Mare** ed i loro territori; un maggior rispetto per l'ambiente, poiché quando si pescano alcune specie in ogni periodo dell'anno senza rispettare i naturali ritmi di riproduzione e di "riposo biologico" a cui le varie specie sono soggette, si procurano ingenti danni all'ecosistema marino.

D'altra parte la ricerca di sapori nuovi o perlomeno riscoperti rappresenta una direzione corretta dell'evolversi e del rinnovarsi del gusto gastronomico. Spetta soprattutto ai ristoratori proporre questo tipo di pesce mediante ricette, magari antiche e tipiche di pescatori. E' ovvio che esistono delle barriere geografiche alla possibilità di diffusione delle specie la cui realtà è esclusivamente locale. Difficilmente riusciremo a trovare le gustosissime **moleche** (granchi delle zone lagunari del nord-est dal corpo molle perché "in muta", che si consumano fritti) in Sardegna o in Campania, dove dovremo "accontentarci" di una insalata di verdure e razza lessa al vapore o di **parapandoli** (gamberetti tipici della costa campana) e rucola con aceto balsamico.

Ci auspichiamo così di vedere nel menù dei ristoranti, in un futuro prossimo, pietanze come **pasta con le sarde** o con **uova di spigola**, **brodetti di pesce** o spaghetti conditi con un sughetto a base di **sparaglioni** o polpette di pesce preparate con **menole** (rutunni) o **melù**, oppure **murena** frita, o altre pietanze che la ricerca, l'inventiva e la fantasia dei ristoratori possano proporre ai loro clienti che senz'altro apprezzeranno.

E la questione non è solo di scelta gastronomica; è circa il 10% del pescato nazionale (pescato stimabile intorno alle 500.000 tonnellate) che oggi viene gettato via; è anche arrivato il momento di limitare almeno in questo settore lo spreco, elemento purtroppo predominante della nostra civiltà contemporanea!

La discriminazione è sempre stata insita nelle abitudini umane anche a discapito di alcune parti di un animale rispetto ad altre, ma ci auguriamo sempre più casi di rivincita di piatti "poveri" su quelli "ricchi". D'altronde la ormai famosa **botarga** (uova di tonno salate e stagionate) che una volta rappresentava solo una integrazione al misero compenso dei tonnarotti (la manovalanza della pesca del tonno) non è diventata oggi una ricercata e costosa ghiottoneria?



"Vivara - L'isola della luce" è il titolo di un libro e di un video sull'isola di Vivara, prodotti dalla nostra associazione, a cura del Centro Studi Ambientali Vivara.

Il volume, edito dall'Accademia Vivarium Novum, è la più completa guida su Vivara, di cui illustra i profili storico, archeologico, naturalistico, e geologico con oltre 100 splendide foto.

Il video, a completamento del libro, svela gli angoli più suggestivi dell'isolotto attraverso le bellissime immagini, e le interviste a docenti e ricercatori

universitari ne analizzano i vari aspetti, lasciando trape-
lare l'unicità del luogo.

Libro + video sono offerti insieme a soli 15 €, separatamente a 10 € cadauno. Per i soci dell'associazione Vivara: libro + video a soli 13 €, separatamente a 8 € cadauno.

Per ordinarli scrivere a info@vivariumnovum.it oppure telefonare ai numeri della redazione di Ali Cudi.



Il Re dell'Elba

di Maurizio Parmiciano

Napoleone rimase all'Elba circa dieci mesi tra il 1814 e il 1815 in qualità di sovrano dell'isola (era stato un modo per esiliarlo, costringendolo all'abdicazione, dopo le sconfitte di Lipsia e la campagna di Russia). Ma ciò è bastato per assicurare all'isola un consolidato legame con questo personaggio, discutibile ma dalla grande personalità.

Il suo soggiorno però non fu una vacanza dorata, perché dovette sostenersi da solo, insieme al suo piccolo esercito. Poiché i fondi assegnatigli dal trattato di Fontainebleau non arrivarono mai, si impegnò con iniziative economiche che portarono all'isola enormi benefici durati anche dopo la sua partenza.

Fece costruire nuove strade, incentivò varie attività, dalle miniere alla marina mercantile, dall'agricoltura agli allevamenti di bachi da seta, e progettò persino di far diventare Pianosa il granaio dell'Elba.

Ancora oggi l'isola, oltre che nelle miniere di ferro, viene identificata nel nome di Napoleone Bonaparte, attirando molti turisti nei luoghi che furono quelli del suo soggiorno.

A **Portoferraio** la **Palazzina dei Mulini**, la **Chiesa e Museo della Misericordia** e la **Villa di San Martino**, a **Marciana** lo **Scoglio della Paolina**, il **Santuario della Madonna del Monte** e la cosiddetta **Sedia dell'Imperatore**.

La **Palazzina dei Mulini**, detta così perché costruita in un luogo dove sorgevano quattro mulini a vento, fu la sua residenza, ed è arredata con **mobili in stile impero** ma dell'arredo originale è rimasto pochissimo; è articolata su due piani con un bellissimo **giardino panoramico** e arriva ad alcuni cimeli contiene la **biblioteca originale** arrivata da Parigi con la raccolta del **giornale «Le Moniteur»**.

La **Chiesa della Misericordia** è un vero tempio



La villa in località San Martino

napoleonico, e vi è conservata, in un piccolo **museo** attiguo, tra altri cimeli, la **maschera in bronzo** che il medico personale rilevò a **Sant'Elena**. E' qui che ogni anno il **5 maggio**, ancora oggi, si celebra una **Messa** in suo suffragio. La funzione religiosa viene ripetuta puntualmente in osservanza delle disposizioni testamentarie del **Principe Demidov** che inserì nelle sue ultime volontà un «legato» nel quale era previsto, appunto, che, in cambio di un cospicuo lascito alla Chiesa della Misericordia, il 5 maggio «di ogni anno a venire» l'imperatore francese «venisse ricordato» con una funzione religiosa in suo suffragio.

Ed è proprio il russo Anatolij Demidov la figura chiave di questo rapporto duraturo tra l'imperatore e l'isola d'Elba, che frequentò spesso per dedicarsi alla memoria dello zio di sua moglie: sposò, infatti, Matilde Bonaparte, nipote di Napoleone, acquistando il titolo italiano di «Principe di S. Donato», e si dedicò all'arte attraverso un'intensa attività di collezionista e mecenate, dando origine anche ad opere pie.

Un'altra **villa** più piccola, adibita a residenza estiva, si trova in località di **San Martino**, e fu restaurata dal citato principe Demidov che vi costruì accanto, nel 1851, un edificio in stile neoclassico per raccogliervi tutti i cimeli, i reperti (molti donati da lui stesso), e le testimonianze riferite all'Imperatore.

L'isolotto «**Scoglio di Paolina**» è legato a Napoleone solo per il nome che gli è stato attribuito in onore della

sorella Paolina Borghese; è importante per il rinvenimento di **reperti archeologici** che ne testimoniano un uso di **scalo commerciale** probabilmente in **epoca greca**.

Al **Santuario della Madonna del Monte**, sempre a **Marciana**, Napoleone dimorò solo 15 giorni facendo sfrattare due eremiti, e qui incontrò **Maria Walewska**.

L'itinerario napoleonico termina con uno scoglio naturale chiamato «**La Sedia di Napoleone**» perché rivolto verso ovest, dove si immaginava l'imperatore volgere il pensiero alla natia Corsica.

Dopo quasi duecento anni, quindi, l'isola d'Elba ricorda ancora con immutato affetto questo leggendario personaggio, e ogni anno il «maggio napoleonico» è ricco di iniziative culturali e turistiche: dai convegni per una migliore comprensione della sua figura alle rievocazioni storiche con parate in costume di soldati napoleonici; dalla Messa in suffragio all'allestimento di mostre come quelle di due anni fa, una dedicata alla «Seta imperiale, il mito di Napoleone nei foulards» e l'altra: «Il comandante e l'imperatore, D'Annunzio ed il mito di Napoleone».

La Regione Toscana provvede inoltre periodicamente a restaurare e valorizzare le ville.

Archeo isola

di Roberto Gabriele



Ventotene - Pozzillo

Il mondo «isola» richiama alla mente per alcuni la quiete, per altri i bagni di mare e ancora la vela, la pesca subacquea, i pescherecci, il passo degli uccelli ecc.. C'è un aspetto, però, spesso dimenticato ma che non viene trascurato dagli studiosi: quello dell'archeologia.

Per esempio, il nostro isolotto di **Vivara** è un sito ormai riconosciuto a livello internazionale con le importanti scoperte dell'epoca micenea; e, proprio nelle scorse settimane, su tre isole dei nostri mari sono state fatte delle importanti scoperte, ancora da analizzare, che hanno mobilitato le rispettive Soprintendenze.

A **Marciana Marina**, sull'isola d'Elba, durante il Campus internazionale del Forum Unesco promosso dal Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, sono state illustrate scoperte sensazionali, fra cui un capriale perfettamente integro, a tipica forma di nuraghe completo di recinto per animali, risalente ad epoche precedenti il XV secolo, emerso dalla pulitura dei rovi e delle sterpaglie che lo celavano. Una scoperta che riporta all'epoca del primo Medioevo, quando nella zona delle Piane al Canale si ritiravano a pregare i religiosi cristiani primitivi.

A **Ventotene**, durante alcuni lavori stradali, sono affiorate antiche mura e alcuni reperti risalenti all'epoca romana. Mentre all'isola del **Giglio**, durante i lavori per l'acquedotto, sono stati scoperti altri reperti archeologici in una zona già segnalata. Si tratta di mosaici e di un pavimento in marmo che lasciano supporre l'esistenza di una intera casa.

E' il segno di un possibile sviluppo di turismo archeologico che, con la creazione di musei sul posto, si pone come alternativa culturale alla solita fruizione balneare che, «complice» il mare pulito, richiama tantissime persone.

Sul nostro sito **ULTIME NOTIZIE**
dalle isole, aggiornate tutte le settimane



Brevi...

...grazie ad un accordo tra Comune, Soprintendenza ai Monumenti, Agenzia del Demanio, Autorità portuale e Regione Toscana, sarà ricostruito a **Capraia** l'intero blocco delle antiche case dei pescatori nella zona del porto, che furono distrutte da una mina durante l'ultima guerra. Il progetto restituirà la vecchia fisionomia al porto e sarà attuato in un anno. Le costruzioni saranno destinate a servizi pubblici.

...in occasione del «Vinitaly 2003» è stato presentato a Verona il «Protocollo d'intesa per la salvaguardia dei patrimoni viticoli eccezionali delle Piccole Isole», siglato lo scorso novembre all'isola d'Elba. E' stata la prima volta che alla manifestazione tante piccole isole si sono ritrovate per una iniziativa comune. Il premio per il miglior vino bianco della Campania 2002 è stato assegnato al «Vigna Spadara» prodotto in un vigneto di **Forio d'Ischia**.

...l'Icram nel rapporto «Residui bellici affondati in Adriatico» ha proposto al Ministero dell'Ambiente un piano per la bonifica dei fondali. Sono interessate anche le acque delle **Isole Tremiti**. Il dato più preoccupante è che vi sono circa ventimila armi chimiche e sono già più di 200 i casi documentati di pescatori intossicati e ustionati dalle esalazioni sprigionatesi da questi residui bellici «pescati» con le reti.

...un primo anno di campagna oceanografica organizzata da Università e Corpo Forestale, che ha interessato anche i fondali dell'arcipelago di **La Maddalena** e l'isola **Tavolara** in Sardegna, ha rilevato che la pesca a strascico e il traffico marittimo troppo caotico hanno provocato seri danni alle rocce e alla vegetazione marine.

...terminato ormai il restauro, sono visitabili i tesori dell'isola **San Clemente** nella laguna di Venezia. Gli insediamenti dell'isola, antichi di quasi 10 secoli, hanno condiviso le vicende storico-artistiche di Venezia.

...la famosa gara di fondo di nuoto **Capri-Napoli** ritornerà la prossima estate dopo 11 anni. Si chiamerà Maratona del Golfo, e coprirà la ragguardevole distanza di 17 miglia che separano l'isola dal capoluogo partenopeo.

...la XIX edizione del «**Gran premio Capri San Michele**» è stato assegnato a Giovanni Paolo II per il suo libro «Strade d'amore», e per il suo impegno a favore della pace. La consegna è avvenuta in Vaticano durante l'udienza generale del 26 marzo.